“Sicilia irriconoscibile dopo il ciclone Harry”: i sindaci chiedono un cambio di passo

“Dopo quanto accaduto negli ultimi giorni, la Sicilia è irriconoscibile. Non solo per i danni gravissimi e le devastazioni che hanno colpito in maniera violenta, in particolare le isole minori, il Messinese, il Catanese, il Siracusano e il Ragusano, ma perché intere comunità sono state colpite al cuore, trasformate e in molti casi sfigurate rispetto alla loro conformazione, alla loro identità, al loro rapporto storico con i luoghi”. Così il presidente Paolo Amenta e il segretario generale, Mario Emanuele Alvano, di Anci Sicilia commentano gli effetti del ciclone Harry.
L’Associazione dei comuni siciliani “ritiene indispensabile un immediato intervento straordinario dello Stato e della Regione siciliana per sostenere i Comuni colpiti e consentire il ripristino delle condizioni minime di sicurezza e vivibilità – spiegano i vertici – Ma allo stesso tempo Anci Sicilia chiede che si apra una fase nuova, non ordinaria, non emergenziale, ma strategica. Una fase in cui la ricostruzione si accompagni a un profondo ripensamento e a una nuova riprogrammazione, che potrà essere affrontata solo partendo dai sindaci – sottolineano Amenta e Alvano – Sono loro che, in queste ore, si stanno sbracciando per tenere insieme pezzi di paesi feriti, per far ripartire servizi, economie, relazioni sociali. Più di altre volte, i sindaci siciliani, in queste ore difficilissime, non hanno bisogno di ascoltare dalle altre istituzioni parole di vuota solidarietà, ma hanno necessità di constatare uno straordinario impegno e il pieno coinvolgimento sulle azioni da adottare – sostengono il presidente e il segretario – Sul piano economico e sociale, in molti Comuni sono state azzerate infrastrutture, attività e interi settori produttivi sono stati messi in ginocchio. Le economie locali

faranno fatica a riprendersi”.
“Questi eventi hanno mostrato la fragilità complessiva della Sicilia. Non solo in prossimità di fiumi e torrenti, sulle montagne, nelle aree collinari, nei centri interni, ma anche negli oltre 1500 chilometri di costa della regione – affermano Amenta e Alvano – Ovunque oggi sappiamo che possono verificarsi smottamenti, frane, crolli, esondazioni. Tutto è cambiato e ciò che è accaduto potrà certamente riaccadere. Non siamo più di fronte a eventi eccezionali da archiviare come parentesi. Siamo di fronte a un nuovo scenario strutturale, che impone un cambio radicale di visione”. Per questi motivi, dice Amenta “è arrivato il tempo in cui la sola logica di individuare risorse per intervenire e ricostruire non è più sufficiente. Anci Sicilia ritiene che non si può ricostruire con le stesse logiche urbanistiche del passato. Occorre semplificare la normativa, elevare la qualità della programmazione, della pianificazione e della prevenzione. Bisogna prendere atto che le condizioni climatiche sono cambiate e che su questo cambiamento debbano fondarsi nuove politiche pubbliche e scelte urbanistiche, oltre alla gestione del demanio, alla difesa del suolo e a nuovi sistemi di protezione civile”, conclude il presidente.

Maltempo, Savarino: “Regione vicina ai cittadini, a lavoro con i Comuni per tutelare le coste”

«Desidero esprimere la mia solidarietà e sincera vicinanza a tutte le comunità che sulla nostra isola hanno subito le

conseguenze del ciclone Harry. Il governo Schifani resta a fianco delle attività che hanno subìto danni ed è al lavoro per reperire le risorse necessarie a ripristinare quanto è stato danneggiato e dare ristoro. L'evento è stato straordinario, ma è chiaro che per contrastare i tragici effetti del cambiamento climatico proseguiremo con maggiore intensità nel lavoro a contrasto dell'erosione delle zone costiere». Lo afferma l'assessore al Territorio e ambiente, Giusi Savarino.
«In particolare – aggiunge Savarino – rinnovo ora più che mai l'appello ai sindaci a caricare sulla piattaforma Rendis i progetti per la difesa delle coste, presupposto tecnico indispensabile per poter ottenere i finanziamenti e concretizzare gli interventi. Ci troviamo senza dubbio di fronte a un fenomeno di portata eccezionale, che riteniamo doveroso fronteggiare con mezzi straordinari e con tutto l'impegno possibile per risollevare il territorio. Ringrazio, infine, la Protezione civile che ha coordinato le attività e fornito supporto immediato alle aree danneggiate, così come i volontari, i vigili del fuoco, gli amministratori locali e tutte le forze in campo che hanno permesso di superare questo drammatico evento».

Maltempo, Schifani: "Centinaia di milioni di danni, proclamazione stato di emergenza"

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha fatto il punto sull'emergenza maltempo che ha colpito

soprattutto il litorale ionico dell’Isola con il capo della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, che per tutta la notte scorsa, dalla sala operativa, ha coordinato gli interventi sui territori interessati

Nelle ore più critiche, l’azione si è concentrata sulla tutela dell’incolumità dei cittadini e sul monitoraggio delle situazioni più a rischio. In questa fase, invece, sono in corso la raccolta delle segnalazioni e le prime valutazioni sui danni materiali, che appaiono purtroppo molto ingenti lungo l’intera fascia costiera coinvolta.

«Ieri notte – sottolinea Schifani – eravamo concentrati sull’emergenza e sull’evitare perdite di vite umane, con particolare attenzione ai punti più a rischio per la popolazione. Ora stanno arrivando le notizie sui danni che, purtroppo, sono molto gravi su oltre 100 chilometri di litorale ionico. Parliamo di strade litoranee, stabilimenti turistici e balneari, abitazioni e strutture portuali. Da quanto emerso da una prima valutazione siamo già nell’ordine di oltre mezzo miliardo di euro. Ho già convocato per domani una seduta straordinaria della giunta per deliberare lo stato di crisi di emergenza regionale e chiedere al governo centrale la dichiarazione di emergenza nazionale».

Il presidente Schifani ha infine espresso un sentito ringraziamento alla Protezione civile regionale, ai volontari, ai Comuni, ai vigili del fuoco, alle forze dell’ordine e alle migliaia di persone impegnate, senza sosta, nelle ore più difficili dell’emergenza, evidenziando che «il sistema di Protezione civile, coordinato dalla Regione in raccordo con i prefetti e i sindaci, e con il supporto della Protezione civile nazionale, ha operato in modo efficace, consentendo di evitare la perdita di vite umane».

Maltempo, Sammartino: “Regione pronta a deliberare lo stato di crisi”

«Voglio esprimere la mia vicinanza alla popolazione e ai territori flagellati dal ciclone Harry. Ringrazio le donne e gorni difficili, abbiamo assistito a gesti di grande solidarietà che hanno dimostrato la pronta capacità di reazione del popolo siciliano che ha nel proprio dna il senso della comunità». Lo afferma l’assessore per l’Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca mediterranea e vice presidente della Regione Luca Sammartino.
«La Regione continuerà a monitorare attentamente la situazione e collaborerà con le amministrazioni locali per assicurare una ripresa rapida ed efficace – ha aggiunto Sammartino – garantendo risorse e supporto a famiglie, lavoratori, imprese, Comuni e tempi certi e celeri per le opere di ricostruzione. Esamineremo con il presidente Schifani tutte le possibilità per snellire gli iter autorizzativi e sono certo che il governo nazionale non farà mancare il suo sostegno. Già domani delibereremo lo stato di crisi e di emergenza regionale. Sono consapevole che la ricostruzione richiederà tempo e determinazione, ma insieme supereremo anche questa prova. La Sicilia saprà rialzarsi, più unita che mai».

Ciclone Harry, M5S: “Cento milioni per i comuni

danneggiati”

Cento milioni a favore dei Comuni siciliani danneggiati in queste ore dal ciclone Harry. Ho depositato un emendamento al collegato alla Finanziaria che sarà discusso a breve all’Ars. Il governo pensi a correre in aiuto ai Comuni flagellati dal maltempo e che sono abbandonati a se stessi e un po’ meno alle mancette per accontentare i desiderata della maggioranza. Se domani ci sarà qualche campo di padel in meno in giro, i siciliani non ne soffriranno di certo”.
Lo afferma il capogruppo del M5S all’Ars Antonio De Luca.
Le notizie che arrivano dai Comuni, specie da quelli della Sicilia orientale – dice De Luca – sono veramente preoccupanti, a Santa Teresa Riva nel Messinese, addirittura, si è aperta una voragine sul lungomare, inghiottendo un’auto. Ma segnalazioni di danni cominciano ad arrivare da ogni parte dell’isola. Non perdiamo altro tempo: istituiamo un fondo di cento milioni che sarà ripartito, si spera nel più breve tempo possibile, in proporzione ai danni subiti, ai Comuni che avranno denunciato seri danneggiamenti. Si dichiari inoltre lo stato di emergenza: i soldi del governo Meloni devono andare ai bisogni degli italiani, non a finanziare gli armamenti”

Schifani incontra Tajani: definiti accordi Ministero-Regione per sostegno a imprese siciliane

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha

incontrato stamattina a Palazzo d’Orléans il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani.
Nel corso della visita istituzionale è stato affrontato il tema dell’attualità politica internazionale e, in particolare, quello dei dazi doganali e dei possibili riflessi sul sistema produttivo e sull’export siciliano.
Tajani e Schifani hanno definito i termini dell’accordo che a breve il Ministero – attraverso la rete degli istituti del Sistema Italia all’estero – firmerà con la Regione per rafforzare l’internazionalizzazione delle imprese siciliane. L’intesa prevede un coordinamento per sostenere export, investimenti e promozione del patrimonio culturale e creativo dell’Isola, offrendo alle aziende strumenti concreti per competere sui mercati internazionali.
Schifani ha ricordato gli interventi voluti dal governo della Regione in favore delle imprese e la norma, poi stralciata dalla finanziaria regionale, che destinava 10 milioni di euro per sostenere i costi di esportazione delle aziende. Il presidente della Regione ha confermato a Tajani la volontà di presentare nuovamente l’emendamento.

Forza Italia, tensioni in Sicilia. L’appello di Gennuso: “Mai come adesso serve unità”

Forza Italia tenta di serrare le fila e di riportare serenità all’interno del partito attraversato da tensioni in Sicilia.Domani, a Palermo, arriverà il segretario nazionale Antonio Tajani. L’occasione sarà un incontro promosso dal

Gruppo parlamentare di Forza Italia all'ARS, dal titolo "da 30 anni protagonisti a servizio del paese" ma certamente si tratterà anche di un momento importante per approfondire una serie di tematiche, anche in vista delle prossime scadenze. A queste fa riferimento il deputato regionale Riccardo Gennuso, che lancia in queste ore un appello al partito, "a livello regionale e nazionale".
"Mai come adesso, in vista delle importanti scadenze che attendono il nostro partito -dice Gennuso- e per proseguire nel supporto al lavoro del governo del Presidente Schifani, è fondamentale mantenere una unità di azione e di visione all'interno di Forza Italia in Sicilia. Il nostro partito -prosegue- ha dimostrato, come è confermato da tutti i risultati elettorali a tutti i livelli negli ultimi anni, di essere la forza guida del cambiamento della Sicilia. Questo avviene in tutti i territori grazie ad una presenza qualificata e ricca di idee e soluzioni per il buon governo delle nostre comunità. Grazie ad una rappresentanza istituzionale che a tutti i livelli, dai singoli comuni al Parlamento europeo, è elemento di raccordo con le comunità.Il dibattito interno e le posizioni diversificate sono importanti e contribuiscono alla ricchezza culturale del partito e al suo valore come forza di rappresentanza dei cittadini siciliani, che si riconoscono nei nostri valori, nella cultura popolare e del buon governo. Ma è importante che questo dibattito e questo confronto interno-conclude Gennuso -non siano né appaiano come scontri personali o di potere. La nostra forza risiede nella capacità di trovare sempre la sintesi e di rimanere uniti attorno all'obiettivo comune: il bene della Sicilia e il sostegno al suo percorso di crescita e rilancio."

Fondi Ue, presentato a Siracusa il bando Step per lo sviluppo dell’hi-tech in Sicilia

Presentato questa mattina nella sede di Confindustria Siracusa il nuovo bando “Step” da 315 milioni di euro che mira a sostenere la competitività industriale in Sicilia. L’incontro, rivolto a imprese e centri di ricerca dei settori high tech, e a tutti i potenziali beneficiari dell’avviso, è stato organizzato dalla Presidenza della Regione e dall’assessorato Attività produttive, in collaborazione con l’associazione degli industriali. Il bando è finanziato nell’ambito del programma Fesr Sicilia 21-27.

Hanno aperto i lavori Vincenzo Falgares, direttore del dipartimento Programmazione della Presidenza (Autorità di gestione Pr Fesr), in collegamento da remoto, e Gian Piero Reale, presidente di Confindustria Siracusa. Sono poi intervenuti Dario Cartabellotta, dirigente generale del dipartimento Attività produttive, e gli esperti tematici dell’Amministrazione regionale, che sono entrati nel dettaglio illustrando i principali aspetti tecnici e interpretativi dell’avviso. In platea, fra l’altro, rappresentanti del Cnr e dell’Infn e di aziende attive in vari settori (informatica, infrastrutture di rete, impiantistica
industriale, trasformazione digitale, tecnologie applicate alle costruzioni, bioeconomia e finanza), ma anche esponenti delle pubbliche amministrazioni, del mondo accademico, e delle professioni tecniche.

Nella seconda parte dell’incontro, i relatori hanno risposto alle domande poste dai potenziali
beneficiari, per chiarire i punti chiave per la presentazione dei progetti.

L’avviso Step (Strategic technologies for Europe platform) finanzia, con obbligo di realizzazione nel territorio siciliano, progetti con soglie minime di investimento che variano in base alle dimensioni delle imprese e ai settori di intervento. Le proposte devono riguardare tecnologie “critiche” innovative, d’avanguardia e con alto potenziale di sviluppo economico, in grado di contribuire alla riduzione delle dipendenze strategiche dell’Ue da Paesi terzi e alla transizione green e digitale. Dei 315 milioni complessivi della dotazione finanziaria, oltre 69 milioni riguardano il sostegno a sviluppo e fabbricazione di tecnologie digitali, delle deep tech e delle biotecnologie (azione 1.6.1 del Pr Fesr), mentre 246 milioni supportano interventi per tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse (clean tech) relative, fra l’altro, alle fonti di energia e all’economia circolare (azione 2.9.1).
Al bando possono partecipare imprese di qualsiasi dimensione, singolarmente o assieme ad altri
soggetti co-proponenti (compresi gli organismi di ricerca pubblici e privati), costituiti in una delle forme giuridiche indicate nell’avviso (società di capitali, consorzio, Gruppo europeo di interesse economico e altre tipologie).
Le istanze preliminari vanno inviate via pec entro il 13 febbraio (fase 1). Per la trasmissione dei progetti definitivi (fase 2) sono previsti ulteriori 75 giorni dagli esiti delle prime verifiche. Le agevolazioni per gli investimenti produttivi iniziali variano dal 50 al 70 per cento dei costi ammissibili. Per la ricerca industriale le sovvenzioni possono arrivare fino al 65%, per lo sviluppo sperimentale fino al 40 (con alcune possibilità di incremento). Il bando (pubblicato sul portale EuroInfoSicilia al seguente indirizzo: https://www.euroinfosicilia.it/tecnologie-deep-bio-e-clean-pubblicato-bando-step-del-fesr-sicilia) è stato illustrato a metà dicembre a Palermo e ieri a Catania. La dotazione finanziaria complessiva per gli interventi Step nell’ambito del Fesr Sicilia 21-27 è di 615 milioni di euro.

Dal prossimo anno scolastico, in Sicilia 41 nuovi indirizzi di studio alle superiori

Dal prossimo anno scolastico gli studenti siciliani potranno scegliere tra 41 nuovi indirizzi di studio nelle scuole secondarie di secondo grado in aggiunta a quelli già esistenti. La misura è contenuta in un decreto dell'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione professionale, Mimmo Turano, che autorizza l'attivazione dei nuovi percorsi nell'anno scolastico 2026/27.

L'intervento punta ad ampliare e qualificare l'offerta formativa delle scuole superiori siciliane, in linea con le esigenze dei territori e del sistema dell'istruzione. «Questo provvedimento – afferma l'assessore Turano – esprime una volontà chiara del governo Schifani: ampliare l'offerta formativa in Sicilia non solo per i giovani ma anche per quegli adulti che intendono conseguire un diploma di scuola superiore. I nuovi indirizzi daranno la possibilità di scegliere su un ventaglio più ampio di corsi, un elemento certamente positivo».

Nel complesso, infatti, saranno 21 i corsi serali e cinque quelli destinati agli adulti. In particolare, 14 nuovi indirizzi di studio verranno attivati a Palermo e provincia, sette in quella di Catania e nove nel Messinese, cinque in provincia di Trapani, due rispettivamente nelle province di Agrigento, Siracusa e Caltanissetta, uno in quella di Enna e uno nel Ragusano.

In dettaglio, per la provincia di Siracusa le novità riguardano l'istituto Alaimo-Nervi di Lentini con l'istituzione del corso serale artistico e l'indirizzo

amministrazione, finanza e marketing.

Credito, approvato il piano industriale 2025-2027 dell’Irca. Tamajo: “Istituto più efficiente”

“Nuovo passo avanti nella riorganizzazione degli enti finanziari che fanno capo alla Regione”. Così l’assessore alle Attività Produttive, Edy Tamajo commenta l’approvazione del piano industriale 2025-2027 dell’Irca e il riconoscimento del ruolo unico per il suo personale da parte della giunta retta dal presidente Renato Schifani. «Si tratta di due step molto importanti per un ente strategico per l’economia siciliana – dichiara Tamajo – L’obiettivo è semplice e ambizioso allo stesso tempo: rendere l’Irca più efficiente, più veloce e più vicino alle imprese che vogliono investire, creare lavoro e restare in Sicilia».Il provvedimento rientra nel processo di riorganizzazione e concentrazione degli enti finanziari regionali previsto dalla legge regionale n.10/2018, che ha portato all’accorpamento di Ircac e Crias e alla nascita dell’Irca come nuovo polo unico del credito agevolato siciliano. Per l’assessore, inoltre, l’approvazione del ruolo unico del personale «è un passaggio fondamentale per garantire stabilità organizzativa, valorizzazione delle competenze interne e maggiore chiarezza nei percorsi professionali: in questo modo tuteliamo i lavoratori, rendiamo più trasparente la macchina amministrativa e costruiamo un ente che possa funzionare davvero, senza zone grigie e senza sprechi».